

→ **Secondo i primi dati** avrebbero votato tra i 30 e i 40mila: il 25 ottobre alle urne in 75mila
→ **I risultati** nella notte: Marini in vantaggio su Bocci. Il voto organizzato in una settimana

Umbria, primarie Pd: Catuscia avanti Ma resta bassa l'affluenza alle urne

Catuscia Marini è in testa nelle primarie Pd per la candidatura a presidente della Regione Umbria. Netto vantaggio a Terni e Città di Castello. Testa a testa con Gianpiero Bocci a Perugia. Bassa affluenza: 40mila elettori.

MARIA ZEGARELLI

INVIATA A PERUGIA
mzegarelli@unita.it

Un'altalena, sempre la stessa, come ogni volta che si chiudono le urne. Su e giù dal podio, a seconda dei dati che arrivano: si taglia con il coltello la tensione nella sede del Pd in corso Vannucci a Perugia, dove poco dopo le 22 iniziano ad affluire i dati dai 332 seggi aperti per le primarie per il candidato alla Regione. In gara l'ex sindaco di Todi, Catuscia Marini, 42 anni compiuti, ex Ds, parlamentare europeo fino allo scorso giugno, membro della segreteria nazionale Pd e Gianpiero Bocci, 47 anni, deputato, ex sindaco di Cerreto di Spoleto, ex Margherita. Quando questo giornale sta per andare in stampa la situazione è questa: Marini è in testa, Bocci scende dal podio con un buon bottino. A Spoleto e Foligno – dove anche sei suore di clausura hanno votato - stravinisce il deputato, a Terni va alla grande Marini come nella media valle del Tevere, a Todi Marsciano, Umbertide, nel Trasimeno e a Città di Castello. «Un trend positivo» dice lei, «sta andando molto bene» commenta lui. Beppe Fioroni, sponsor di Bocci, a Roma mette in fila i numeri: «Tra Spoleto e Foligno ne abbiamo tremila di vantaggio». Lo staff di lei conta e riconta e alle 11.45 dice: «Se va così abbiamo vinto». Sorride Catuscia, coda di capelli e sciarpa viola inizia a gustare il sapore della vittoria. Alla fine sarà è molto probabile che sarà lei la candidata alla presidenza della Regione del Pd che dovrà vedersela con Fiammetta Modena, Pdl, ma per tutta la sera è stata con il fiato sospeso, come il suo competitor d'altra parte. Quando sono arrivati i primi risultati dal



Catuscia Marini e Gianpiero Bocci, candidati alle Primarie Pd in Umbria

ternano Bocci ha iniziato a preoccuparsi un po': sperava meglio con il presidente Feliciano Polli che gli aveva dato pieno appoggio, come tutti i franceschiniani, d'altra parte. Poi, però, ha abbracciato Marina Sereni quando è arrivato il risultato definitivo di Foligno: mille punti sopra, proprio nella città dove è nata la presidente uscente Maria Rita Lorenzetti, sostenitrice di Marini. La stessa città nativa di Marina Sereni, che in questa partita appoggia il deputato. Walter Verini da Roma aspetta il risultato, non lo dirà mai ufficialmente, ma tifa per «la Catuscia». Lei aspetta al primo piano della sede Pd di Corso Vannucci, dietro la foto di Enrico Berlinguer, davanti una bottiglia d'acqua, una coca-cola, Bocci su al secondo piano è attaccato al telefono. Intorno a mezzanotte il sorriso si spegne. Assente Lorenzetti, ma in costante contatto te-

lefonico: è sicuro che presto parlerà e si toglierà qualche sassolino dalle scarpe, dopo aver avuto un secco «no» ad una deroga per il terzo mandato. A notte fonda, sono tutti qui, dopo un mese passato a fare riunioni su riunioni per evitare spaccatu-

Il segretario Bottini

«Il post-congresso si è portato strascichi non sempre comprensibili...»

re, per far sì che Mauro Agostini, candidato veltroniano, facesse un passo indietro per poter arrivare ad una candidatura condivisa. Avevano puntato sul segretario regionale, Lamberto Bottini, bersaniano, definendo la sua una «candidatura istituzionale», ma alla fine il tentativo è fallito. Agostini si è dimesso a pri-

L'ANNIVERSARIO

Penati: «Milano dedichi una strada a Sandro Pertini»

«Il 24 febbraio ricorre il ventesimo anniversario della morte di Sandro Pertini, una delle figure che meglio ricapitolano sofferenza e rinascita di questa nazione. Sarebbe giusto che la giunta di Milano, così presa nel commemorare ora Almirante, ora Craxi, dedicatesse un ricordo a questa grande figura». È la proposta di Filippo Penati, responsabile della segreteria politica di Pier Luigi Bersani e candidato alla presidenza della Regione Lombardia, dopo le polemiche delle scorse settimane per la proposta del sindaco di Milano di dedicare una strada o una piazza a Bettino Craxi, ha lanciato l'idea di organizzare una grande commemorazione di Sandro Pertini. «Si tratterebbe - ha aggiunto - di un segnale importante per la nostra città e per il paese. Dobbiamo conservare la memoria di come l'Italia sia vissuta e prosperata facendo forza su valori condivisi».

marie aperte, in dura polemica contro Bocci e il metodo adottato, creando una frattura che è arrivata fino a Roma, compromettendo l'intesa tra Dario Franceschini e Walter Veltroni, tanto che la maggioranza dei veltroniani umbri, incredibile ma vero, ha votato per Marini. Chissà se accadrà davvero che da oggi, come entrambi i candidati hanno detto ieri, chi ha perso lavorerà con chi ha vinto. «Non c'è altra strada - dice il segretario di Perugia Giacomo Leonelli - perché con tutta questa storia il Pd ha perso di autorevolezza e qui non era mai successo». Il segretario regionale è fiducioso: «Spero davvero che adesso gli effetti post-congresso svaniscano e si riesca a dare nuovo slancio al partito». A mezzanotte il responsabile organizzazione Antonello Chianella annuncia: «Ha vinto Catuscia». ♦